

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 18.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: [critorino@libero.it](mailto:critorino@libero.it)  
[www.chiesadelregnodidio.com](http://www.chiesadelregnodidio.com)

## L'infallibile programma divino

Esposto del Messaggero dell'Eterno

IL programma Divino che il nostro caro Salvatore è venuto a illustrarci arrega l'aiuto e il soccorso a tutti gli uomini, senza eccezione, non soltanto agli Ebrei. Ma l'apostolo Pietro, che era Ebreo dalla pianta dei piedi alla radice dei capelli, aveva pensato che la salvezza fosse essenzialmente per gli Ebrei. Fu perfino indispettito nel sapere che la salvezza si estendeva, senza eccezione, a tutti gli uomini. Fu necessario che passasse per diverse esperienze, per giungere alla sana nozione delle cose e per abbandonare tutti i pregiudizi che erano nel suo cervello.

È interessante constatare che fu proprio lui il primo a essere impiegato per arrecare l'evangelo ai pagani. La visione che egli ebbe per aiutarlo a comprendere il pensiero divino fu per lui una prova fantastica. Era una messa a punto molto sensibile, ma l'accettò umilmente, cosicché il Signore lo poté utilizzare magnificamente per arrecare la testimonianza.

Per noi è la stessa cosa. Vi sono in noi molti pensieri che non sono in accordo con il Regno di Dio. Le prove che capitano ci aiutano a scoprire i deficit. Se accettiamo docilmente le messe a punto e, se abbandoniamo ciò che non si armonizza con il nostro ministero, potremo correre con successo nella lizza e giungere alla meta. Ma se custodiamo in noi qualche cosa che riconosciamo come in disaccordo con i principi del Regno di Dio, per finire manchiamo la meta, questo è certo.

Molte cose sembrano poco importanti a prima vista, ma se non le eliminiamo possono farci deviare completamente dalla meta. Il mangiatore e il bevitore, se non si riprendono, non potranno sostenere la prova definitiva, saranno spazzati via dalla tempesta.

È dunque indispensabile sottomettersi volentieri alla disciplina del Regno di Dio. In tal caso siamo radicati sulla roccia e l'uragano non può compiere delle devastazioni. Quando si manifesta una buona raffica, in quel momento ci possiamo esaminare e vedere di che cosa siamo fatti e come la nostra casa resiste. Se sopporta le intemperie con successo, significa che abbiamo fatto quanto è necessario.

Se possiamo restare nella tranquillità e nella calma malgrado le difficoltà, diamo una magnifica testimonianza attorno a noi, e anche agli angeli decaduti. Siamo osservati dagli uomini e dagli angeli, non occorre dimenticarlo. Se dunque possiamo affrontare i colpi dell'avversario restando in una serenità completa, diamo la prova che la nostra casa

sia solida e che non sia edificata sulla sabbia, ma sulle fondamenta eterne del Regno di Dio.

Se, quando la prova si manifesta, ci troviamo appiattiti, è la dimostrazione che le gomme non erano ben gonfie, che abbiamo proceduto sui cerchioni e che gli ostacoli hanno potuto fare dei buchi nella camera d'aria. Se il pneumatico fosse stato sufficientemente gonfio, la cosa non si sarebbe prodotta. Possiamo dunque vedere qual è la nostra situazione. Ciò ci indica che le prove che si presentano sono eccellenti, indispensabili. Esse non sono per gli altri, sono per noi. È dunque veramente poco a proposito voler addossare al nostro prossimo la responsabilità delle nostre difficoltà.

Occorre essere certi che il Signore non permetta la difficoltà se non è utile e favorevole per il nostro consolidamento. È proprio in questi momenti che possiamo renderci conto se la casa sia solida, se sia dappertutto invulnerabile o se manca una tegola, se una persiana non sia solidamente assestata. Se vi sono dei difetti, l'uragano li mette in evidenza, poiché il vento porta via ciò che non è solido. La pioggia penetra dove non vi è una tenuta perfetta. Si vedono in tal modo i punti deboli e si possono fare le riparazioni necessarie. Se la prova non fosse venuta, non avremmo saputo quale fosse la reale situazione. Era dunque indispensabile e doveva essere considerata come la benvenuta.

Mi è successo di non rimanere completamente calmo davanti a certe difficoltà. Mi sono esaminato con cura per scoprire i miei sentimenti. Mi sono umiliato e ho preso le precauzioni volute, affinché la volta successiva la prova non rivelasse una breccia. Quando tutte le debolezze sono vinte e la tranquillità del cuore non può essere turbata da nulla, allora è la vittoria.

Constatiamo che è assolutamente necessario seguire le vie divine se vogliamo consolidare la nostra vocazione e la nostra elezione. Il Regno di Dio non può essere introdotto con della teoria, ma unicamente con la pratica. Con la sola teoria ci si può immaginare ogni genere di cose, ma nulla è realizzato, e per finire non si ha nulla nelle mani.

Fintantoché ci troviamo nel cuore delle difficoltà e lottiamo affidandoci a Colui che ci ha promesso aiuto e assistenza, siamo dei combattenti che lottano con successo. Realizziamo la vittoria completa e possiamo divenire degli imitatori di Colui del quale i suoi discepoli hanno detto: «Chi è quest'uomo al quale i venti e il mare sono sottomessi?».

Per realizzare le vie divine occorre dunque la pratica. Occorre anzitutto, come il Signore ci indica, la docilità e la sottomissione. Egli ci dà magnifici paragoni per aiutarci a comprendere il comportamento che dobbiamo adottare.

Egli paragona i discepoli a pescatori che vanno a pesca. Il pescatore, se vuole prendere dei pesci, deve nascondersi. Soltanto l'esca deve apparire, il pescatore non si mette in evidenza. È una grande lezione per noi, poiché ci indica che quando arrechiamo il messaggio non dobbiamo metterci in avanti, dobbiamo presentare il Regno di Dio in tutta la sua bellezza e in tutta la sua purezza.

Se vogliamo assolutamente apparire, mettendoci in evidenza con tutti i nostri difetti e con lo spirito del mondo che è ancora in noi, possiamo essere certi che la cosa non produrrà felici risultati. Coloro che ci ascoltano diranno: «Anche qui è come altrove, sono un branco di vanitosi e di ipocriti». Ma se mettiamo in evidenza soprattutto la nobile figura del nostro caro Salvatore e la sua Opera ammirevole, presentandoci con modestia e facendo valere unicamente il messaggio, troveremo una eco e della simpatia.

Il Signore ci indica l'importanza che vi è di ricercare la purezza del cuore e di rigettare tutti gli ostacoli. Egli ci indica che è preferibile entrare nel Regno di Dio con un braccio che restare fuori con entrambe le braccia. Dice perfino: «Se il tuo occhio t'impedisce di entrare nel Regno di Dio, strappalo», ecc.

Si tratta di immagini molto significative, che ci indicano che cosa occorre fare. Se procediamo con risolutezza essendo decisi a dare in tutte le cose e in tutte le circostanze sempre il primo posto al Regno di Dio, possiamo essere certi che vinceremo su tutta la linea. Nessuna potenza avversa ci potrà fermare.

In ciò che mi concerne, ho avuto la mia parte di difficoltà, e sono felice d'essere passato per tutte le esperienze che sono state il mio retaggio. Mi hanno molto aiutato a comprendere le vie divine, che sono magnifiche, gloriose, interessanti al più alto grado. Esse ci conducono sicuramente alla meta, ma da parte nostra non occorre avere il cuore diviso.

Se siamo disobbedienti, se non prendiamo a cuore i consigli del Signore, sarà certamente a nostre spese. Giungerà il momento in cui ci troveremo completamente nell'incertezza, poiché non avremo fatto ciò che era tanto facile realizzare in tempo utile. Così non avremo cambiato carattere. Il Piccolo Gregge è invitato ad

amare i suoi nemici, a pregare per coloro che lo perseguitano, a benedire coloro che lo maledicono. Colui che realizza questo programma non ha più nulla di malvagio nel suo cuore, che è limpido fino in fondo.

Se cerchiamo onestamente di seguire questa via risentiremo l'appoggio amorevole e benevolo del Signore e faremo magnifici progressi. Se facciamo veramente del bene a coloro che ci fanno del male, non avremo più alcun pensiero amaro contro di loro.

Sentiamoci dunque felici d'avere dei nemici. Ciò ci dà l'occasione di misurarci con il programma del Signore e di applicarci ad esso con tutto il cuore. Se non abbiamo nemici non possiamo vedere a che punto siamo. Crediamo d'essere completamente nel giusto tono e non facciamo gli sforzi necessari alla trasformazione del nostro cuore.

Ho sovente illustrato la cosa prendendo quale esempio un barile pieno d'acqua che sembra completamente chiara e pura. Si direbbe che sia limpidissima, ma se si inizia a rimuovere l'acqua fino al fondo del barile, una quantità di melma di cui non si supponeva la presenza viene alla superficie e indica che le cose non erano affatto come si credeva. Allo stesso modo, quando l'avversità si manifesta, ci indica la situazione reale del nostro cuore, affinché ci possiamo correggere. Occorre vincere in noi stessi tutti i sentimenti malvagi, l'odio, la collera, la gelosia, ecc., come cantiamo in un nostro cantico.

Essere esposti a ogni genere di difficoltà e sormontarle facilmente sostenuti dalla potenza della grazia divina è una meravigliosa situazione di cuore che devono acquistare coloro che vogliono essere dei più che vincitori. In ciò che mi concerne, da molto tempo mi appoggio sul Signore e conto su di Lui in tutte le circostanze, non cercando mai altra cosa che ciò che Egli desidera.

Ho visto che il Signore mi ha meravigliosamente guidato, non mi ha mai lasciato mancare nulla, mi ha benedetto al di là di tutto ciò che avrei potuto desiderare e pensare. Parlo dunque in conoscenza di causa, quando dico che l'Eterno è fedele. Non è stata la teoria, ma la pratica, a procurarmi questa convinzione assoluta. Ho agito secondo i principi divini, contando sul Signore, e ho visto che le cose riuscivano magnificamente in tutte le circostanze.

Il Signore vuole dei figli, non degli schiavi, ed è la situazione del nostro cuore che ci indica se siamo dei figli o degli schiavi. Inoltre sono i sentimenti acquisiti nel cuore che classificheranno definitivamente i candidati all'Alto Appello nella categoria del Piccolo Gregge o della Grande Moltitudine, o anche in quella di coloro che non possono sussistere poiché hanno resistito allo spirito di Dio.

Questa stessa situazione di cuore conta anche per l'Esercito dell'Eterno. Ecco perché si tratta di considerare le cose obiettivamente e di non ingannarci continuamente, accontentandoci della teoria e di approssimazioni.

Approfittiamo dunque delle occasioni che ci sono date per formare un carattere stabile, solido, capace di resistere a tutti gli attacchi. Ci occorre un carattere che non ceda davanti alle difficoltà, che non sia soggetto al timore, grazie al fatto che siamo convinti che tutto ciò che il Signore permette è per il nostro bene, mai per il nostro male. Evidentemente potremmo evitare molte messe a punto, molti dolori e difficoltà d'ogni genere se camminassimo più retamente nelle vie divine.

Una quantità di prove non ci sarebbe necessaria e il Signore non le permetterebbe, poiché Egli elimina con cura tutto ciò che non ci è in-

dispensabile. Ma fintanto che non abbiamo imparato una lezione, essa si ripresenta davanti a noi fino a che non l'abbiamo imparata. Quando la prova è vissuta e compresa e realizzata, si tratta d'una vera liberazione.

Ad esempio, non è più possibile umiliare colui che ha acquistato l'umiltà. Poiché l'orgoglio è completamente eliminato dal suo cuore, non vi sono più reazioni in questo campo. Si può provare in ogni modo a umiliarlo, ma non si riesce, poiché non si produce alcun turbamento in lui. È una situazione di cuore magnifica. Nessun urto nervoso si manifesta. Egli fa semplicemente il necessario, prega per il colpevole e lo copre col suo amore. In questo modo la limpidezza del suo cuore si consolida sempre più. Non vi è dunque mai alcun deficit, ma al contrario un beneficio, poiché egli raccoglie dal suo comportamento un'immensa benedizione.

È così che s'introduce sulla Terra il Regno della giustizia e dell'amore, facendo il bene senza mai stancarsi col desiderio di realizzare il programma divino in tutta la sua ampiezza. Questo glorioso programma è stato vissuto anzitutto dal nostro caro Salvatore. I suoi primi discepoli hanno camminato sulle sue orme e in seguito lo hanno seguito tutte le membra del corpo di Cristo.

Tutti i discepoli hanno dovuto subire l'avversità, ma l'hanno vinta mediante la fede, vivendo la verità e rendendo il bene per il male, sull'esempio del loro divino Modello. Questa norma di vita ha trasformato il loro carattere e ha conferito loro la gloria e l'onore. Non solo: il loro comportamento è stato per gli altri una benedizione, un incoraggiamento e un soccorso meraviglioso.

Attualmente ci troviamo alla fine dell'epoca dell'Alto Appello, e la Rivelazione dei figli di Dio deve ora manifestarsi agli occhi dell'umanità sofferente e gemente. Occorre dunque vivere integralmente il programma divino e affrettare il Giorno di Dio. Dobbiamo dire, onestamente, che siamo ancora lontani dal realizzare gli sforzi di cui saremmo capaci. Si tratta per noi di mantenerci sempre sotto l'unzione della grazia divina, per avere continuamente il bel tempo nel nostro cuore. In questo modo, tutto ciò che facciamo avrà l'approvazione del Signore e potremo spiegare una potenza grandiosa di benedizione attorno a noi.

Il Regno di Dio non è affatto difficile da realizzare. Sembra duro soltanto a coloro il cui cuore è diviso. Le persone del mondo che non conoscono nulla delle vie divine sono molto meno responsabili di coloro che sono venuti a contatto con i principi del Regno di Dio e hanno compreso qualcosa. Siamo responsabili nella misura della conoscenza che abbiamo delle vie divine. Colui che conosce il programma del Signore e non lo vive, viola la propria coscienza. Se egli continua a fare il male risolutamente, in conoscenza di causa, per finire uccide completamente la propria coscienza e muore spiritualmente.

Attualmente la buona coscienza non è ancora stata risvegliata negli uomini, poiché non sono ancora venuti a contatto delle cose vere. Ma colui che è iniziato, che sa fare il bene e non lo fa, si dirige verso una terribile delusione. Infatti, colui che sceglie volontariamente le tenebre dopo aver conosciuto la luce, si fa un male spaventoso. Sprofonda in un'oscurità talmente fitta che gli sarà impossibile ritrovare la via che porta alla luce. È allora la maledizione completa.

È dunque urgente, per ognuno di noi, scegliere la buona parte e correre nella lizza in modo conveniente, mentre il tempo è favorevole. Il momento è estremamente serio e prezioso, spe-

cialmente ora. Il Signore ci darà tutto ciò di cui abbiamo bisogno per riuscire, se siamo veramente decisi a dare completamente tutto.

Si tratta d'essere fedeli, è l'essenziale. Dobbiamo andare avanti senza temere nulla. Non dobbiamo essere come coloro che non osano dire la verità per paura di dover incorrere in rappresaglie. Non ci può mai succedere null'altro che ciò che l'Eterno permette. Egli ha in mano il timone e guida la barca con sicurezza. Possiamo contare su di Lui con fiducia assoluta.

Da parte mia non vorrei essere di coloro dei quali parla l'apostolo Pietro, dicendo che sono come cani muti i quali non osano abbaiare. Mi sforzo di fare quanto è necessario nel mio cuore, in modo tale da essere completamente in regola con il mio Maestro e con il programma divino.

Infatti, tra l'altro, devo poter arrecare ai miei cari collaboratori le messe a punto e le correzioni necessarie nel meraviglioso e benevolo spirito del Regno di Dio, affinché nessuno creda di essere nel vero mentre in realtà si trova su un pendio pericoloso. Evidentemente occorre che ciascuno prenda a cuore le esortazioni e i consigli che ci sono dati, per edificare un carattere capace di sormontare tutto e di manifestare i sentimenti di un vero figlio.

A ciò ci vogliamo esercitare, per fare parte della città dell'Iddio vivente che rimane ferma anche quando le montagne vacillano nel cuore dei mari. La città di Dio è incrollabile. Essa sussiste eternamente, poiché è edificata sulla Rocca dei secoli, il nostro caro Salvatore.

Vogliamo dunque affrettarci a cambiare carattere, praticando le buone cose e unendoci con tutto il cuore all'Opera d'amore e di dedizione del nostro caro Salvatore. È ciò che vogliamo cercare di realizzare, per onorare e santificare il santo Nome dell'Eterno.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 1 Agosto 2021*

1. Conserviamo ancora delle cose che ci sembrano insignificanti e che ci faranno invece mancare la corsa?
2. Siamo convinti che il Signore permetta soltanto ciò che è utile alla nostra affermazione?
3. Quando vediamo i difetti della nostra corazzatura, facciamo immediatamente ciò che occorre per correggerci?
4. Quando diffondiamo il messaggio, ci cancelliamo per presentarlo in tutta la sua purezza?
5. Superiamo facilmente le difficoltà, essendo sostenuti dalla grazia divina?
6. Diciamo amabilmente la verità a coloro che sono su una china pericolosa?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme »  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino